



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PREMESSA

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale insita nella funzione docente e nella sua struttura bidimensionale, sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle scuole. In tale prospettiva, attraverso i criteri e le modalità attestate nel Presente Protocollo, il nostro Istituto intende perseguire il fine formativo ed educativo della valutazione, che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni alunno in ordine a conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Alla luce della presente impostazione concettuale è di fondamentale rilevanza, richiamare all'interno del documento i riferimenti normativi in materia, in quanto il Collegio dei docenti definisce i criteri e le modalità della valutazione degli apprendimenti e del comportamento per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

1. CRITERI GENERALI

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione e monitoraggio sistemico da parte dei docenti. Valutare è un compito delicato e strategico attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi formativi e gli specifici progressi personali.

La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene uno strumento indispensabile che gli consente di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, permette che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio.

Tenendo conto dei criteri di equità e di trasparenza, è definita dalle seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei ragazzi rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale;
- favorire la continuità tra formazione e vita sociale lungo tutto il corso della vita.

Obiettivo principale della valutazione è quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli alunni stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto valutarsi, di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti. Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza.

A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti, calibrate su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata.

Riconoscendo il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

D.Lgs 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

ART.1 -PRINCIPI: OGGETTO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE E DELLA CERTIFICAZIONE

Comma 1. “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al *successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*”

Comma 2 “La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”.

La valutazione è quindi un processo continuo, è fondata su criteri elaborati collegialmente; misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa; fornisce le basi per un giudizio di valore che consenta di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa e certificativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel P.T.O.F. e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Risponde a diverse funzioni:

- verificare gli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale

2. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La presente griglia di valutazione del comportamento fa riferimento al quadro normativo attualmente vigente in materia di istruzione e valutazione, con particolare attenzione ai seguenti riferimenti:

- Legge 150/2024, «Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati», che, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, introduce la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado con voto in decimi.
- ***D.Lgs 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 Art. 1 – PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE E DELLA CERTIFICAZIONE Comma 3.*** - *La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle*

studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.”

- **D.Lgs 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 Art. 2 – VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO** Comma 5. *“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249”.*
- D.Lgs. 62/2017 — in particolare l’art. 2, comma 5, e l’art. 6 — che disciplina la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo, prevedendo che la valutazione del comportamento si riferisca allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato).
- Il riferimento al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento d’Istituto, che definiscono diritti, doveri, regole di convivenza, partecipazione e corresponsabilità educativa, costituendo la cornice entro la quale si colloca la valutazione del comportamento.

Tali riferimenti normativi costituiscono la base giuridica che rende obbligatoria e obbligata la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado, espressa con voto in decimi, contestuale alla valutazione degli apprendimenti.

Dal punto di vista pedagogico-didattico, la valutazione del comportamento non si limita ad un giudizio di “disciplina”, ma mira a promuovere lo sviluppo integrale degli studenti come cittadini responsabili, consapevoli e partecipi. Essa intende:

- favorire l’acquisizione e il consolidamento di competenze di cittadinanza attiva e civile, quali il rispetto per gli altri, la capacità di cooperare e collaborare, la responsabilità individuale e collettiva, la consapevolezza delle regole che regolano la convivenza democratico-scolastica;
- sostenere la crescita personale e sociale dell’alunno, valorizzando il suo impegno non solo negli apprendimenti, ma anche nella partecipazione, nella correttezza, nell’impegno nelle attività scolastiche ed extracurricolari, nel rispetto del Patto educativo e del Regolamento d’Istituto;
- rendere trasparente e condiviso — con studenti e famiglie — il percorso educativo e formativo: la valutazione del comportamento risulta dallo scrutinio collegiale del Consiglio di Classe, valorizzando la responsabilità e la corresponsabilità di tutta la comunità scolastica.
- integrare la valutazione degli apprendimenti con la dimensione etica, civica e sociale dell’esperienza scolastica, riconoscendo che la scuola non forma solo conoscenze e competenze disciplinari, ma soprattutto cittadini.

In questa prospettiva, il voto di comportamento — attribuito in sede di scrutinio finale e riferito all’intero anno scolastico, secondo quanto stabilito dal quadro normativo — assume un valore formativo reale, non meramente punitivo. Esso contribuisce a orientare comportamenti coerenti con i valori civici, a promuovere un clima di rispetto, corresponsabilità e benessere collettivo, e a sostenere una cultura scolastica integrata, in cui l’apprendimento e la convivenza sociale procedono di pari passo.

INDICATORI E DESCRITTORI DI ATTRIBUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Tenendo conto delle competenze sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 22/05/2018*) sono stati individuati quattro indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- **CONSAPEVOLEZZA E AUTOVALUTAZIONE:** Conoscenza di sé, conoscenza del proprio modo di essere, consapevolezza delle proprie scelte, capacità di scelte e giudizio.
- **GESTIONE DEI CONFLITTI:** Costruzione di relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

- **DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA:** Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche.
- **SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO:** Rispetto di persone, ambienti e regole (Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento d'istituto, regole di classe condivise).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

COMPETENZE CHIAVE	INDICATORI Competenze sociali e civiche	DESCRITTORI	PUNTI
IMPARARE A IMPARARE	CONSAPEVOLEZZA E AUTOVALUTAZIONE (Autonomia e responsabilità)	Assolve in modo consapevole, assiduo e autonomo agli impegni scolastici, rispettando sempre i tempi e le consegne.	10
		Assolve in modo regolare e autonomo agli impegni scolastici, rispettando i tempi e le consegne.	9
		Assolve in modo complessivamente adeguato e autonomo agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne.	8
		Assolve in modo non bene organizzato e non del tutto autonomo agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne.	7
		Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, oltre a non essere autonomo, non rispetta i tempi e le consegne.	6
		Non assolve agli impegni scolastici e non è autonomo.	5
COMUNICARE	GESTIONE DEI CONFLITTI (Collaborazione)	Collabora in modo costruttivo in gruppo, con valorizzazione dei punti di vista altrui e/o gestione positiva dei conflitti. Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso.	10
		Collabora in modo positivo in gruppo, con capacità di comprendere e/o valorizzare le opinioni altrui e gestione sempre più matura dei conflitti. Comunica in modo corretto.	9
		Collabora in modo soddisfacente in gruppo, sebbene permangano alcune difficoltà nell'ascoltare, considerare e/o rispettare pienamente le idee altrui. Comunica in modo complessivamente adeguato.	8
		Collabora in modo limitato, con tendenza a privilegiare il proprio punto di vista e difficoltà a gestire i conflitti. Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso.	7
		Collabora in modo carente, con difficoltà a comprendere e/o rispettare i diritti degli altri e gestione problematica dei conflitti. Presenta difficoltà a comunicare rispettosamente.	6
		Mancanza di collaborazione, con incapacità a rispettare i diritti altrui e gestione delle divergenze in modo negativo e/o provocatorio e/o ostile. Comunicazione irrispettosa e offensiva.	5
COLLABORARE E PARTECIPARE	DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA (Partecipazione)	Partecipa in modo esemplare e lodevole con interesse attivo verso tutte le attività scolastiche e di classe. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di forza e dei ruoli.	10
		Partecipa in modo collaborativo e costruttivo a tutte le attività scolastiche e di classe. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	9
		Partecipa in maniera adeguata alla maggior parte delle attività scolastiche e di classe. Cerca di essere disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	8
		Partecipa in modo complessivamente collaborativo ad alcune attività scolastiche e di classe. È parzialmente disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	7
		Presenta difficoltà a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli.	6
		Assenza di partecipazione e di collaborazione; manifestazioni di intolleranza.	5

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE E CON SENSO CIVICO	SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO (Frequenza e puntualità)	Frequenta con assiduità, con presenza continuativa e puntualità esemplare.	10
		Frequenta con regolarità, è quasi sempre puntuale. Le giustifiche sono tempestive.	9
		Frequenta generalmente con regolarità e puntualità; le giustifiche non sono sempre puntuali.	8
		Frequenta con discontinuità e la puntualità è non del tutto adeguata; le giustifiche sono spesso tardive.	7
		Dimostra difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità, oltre che nel giustificare.	6
		Frequenta in modo molto irregolare con assenze in concomitanza di verifiche e/o frequenti ritardi o uscite anticipate; mancata presentazione di giustifiche.	5
	SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO (Rispetto delle regole)	Rispetta il Regolamento di Istituto e le regole di convivenza civile in modo consapevole, scrupoloso e maturo. Nessuna nota o provvedimento disciplinare. Costante cura degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi scolastici.	10
		Rispetta il Regolamento di Istituto e le regole di convivenza civile in modo consapevole e attento. Nessuna nota scritta, qualche richiamo verbale. Cura e attenzione per l'ambiente, per i materiali e gli arredi scolastici.	9
		Rispetta il Regolamento di Istituto e le regole di convivenza civile in modo complessivamente adeguato. Una nota disciplinare di natura lieve, qualche richiamo verbale. Generale cura per l'ambiente, per i materiali e per gli arredi scolastici.	8
		Occasionali violazioni del Regolamento di Istituto e delle regole di convivenza civile. Una nota o più note disciplinari di natura non grave, alcuni richiami verbali. Attenzione limitata per l'ambiente scolastico.	7
		Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività. Richiami verbali e scritti per violazioni anche gravi. Provvedimento disciplinare di allontanamento dalla scuola. Atteggiamenti irrispettosi verso l'ambiente.	6
		Continue violazioni delle regole convenute, con atteggiamenti violenti e/o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché degli studenti. Numerose ammonizioni verbali e/o scritte e/o sanzioni, sospensioni dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi.	5
		Utilizzo irresponsabile del materiale e delle attrezzature dell'ambiente scolastico. Assenza di apprezzabili cambiamenti del comportamento.	

Il voto di comportamento è determinato dalla media dei punti attribuiti per ciascun indicatore, arrotondata all'unità superiore in caso di media pari o superiore a 0,5.

3. VALUTAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO

La valutazione ha lo scopo di registrare il progressivo raggiungimento degli obiettivi trasversali, indicati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e disciplinari, indicati nelle singole programmazioni annuali.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni annuali, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e competenze.

Il processo di **valutazione** consta di tre momenti:

1. **diagnostica o iniziale** utile a individuare il livello di partenza degli alunni e ad accertare il possesso dei prerequisiti;
2. **formativa o in itinere** finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento, favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per

attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;

3. **sommativa o finale** al termine dell'intervento formativo e serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi e per esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

4. STRUMENTI DI VERIFICA INTERNA

La rilevazione degli apprendimenti rispetto alle abilità e alle conoscenze sarà effettuata tramite strumenti consolidati: prove strutturate, non strutturate, semi- strutturate.

Le prove saranno valutate sulla base delle griglie predisposte e concordate tra i docenti della stessa disciplina.

Nel processo di insegnamento-apprendimento, le verifiche, strumento privilegiato per la continua regolazione della progettazione, costituiscono un elemento di controllo significativo che permette di comprendere se gli obiettivi prefissati per ogni alunno siano stati raggiunti e, qualora non lo fossero, di riproporli o stabilirne di nuovi, mettendo in atto strategie adeguate per colmare le lacune presenti nella preparazione o per modificare atteggiamenti legati alla personalità dell'alunno.

Le verifiche intermedie e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curriculum.

L'esito di tutte le verifiche sarà comunicato agli alunni e ai genitori mediante il registro elettronico, per garantire la massima trasparenza della valutazione finale e rendere consapevole l'alunno dell'adeguatezza della propria prestazione rispetto ai livelli attesi.

Le prove scritte saranno corrette e valutate secondo criteri illustrati a priori agli alunni e riconsegnate alla classe.

Le prove d'ingresso saranno valutate come tali e non costituiranno prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale.

Per le verifiche orali, il docente stabilirà il voto/giudizio e lo riporterà nella sezione del registro personale.

4.1 Tipologie di verifiche

Le tipologie di verifica sono estremamente varie: dall'osservazione sistematica e quotidiana (soprattutto in relazione agli obiettivi trasversali), ai colloqui orali, alle prove scritte e/o strutturate, grafiche progettuali (disegni, pitture, grafici, cartelloni), a compiti unitari in situazione.

I docenti si confrontano per aree in merito alle tipologie di verifica proposte al fine di uniformare il più possibile la soglia degli obiettivi fondamentali raggiunti.

Le prove di verifica possono cambiare come numero, frequenza e tipo.

Ai fini della valutazione è previsto per ogni quadrimestre un numero minimo di prove da svolgere:

DISCIPLINA	VERIFICHE QUADRIMESTRALI
ITALIANO	3 produzioni scritte; verifiche scritte e/o orali
MATEMATICA	3 prove scritte; eventuali interrogazioni orali
INGLESE	3 prove scritte; prove orali
FRANCESE/SPAGNOLO	2 prove scritte; prove orali
STORIA	2 prove scritte e/o orali
GEOGRAFIA	2 prove scritte e /o orali
SCIENZE	2 prove scritte e/o orali
TECNOLOGIA	3 prove pratico-grafiche; 1 o 2 verifiche orali
ARTE	3 prove grafiche; 1 interrogazione o test.
EDUCAZIONE FISICA	2 prove pratiche; 1 prova scritta e/o orale
EDUCAZIONE MUSICALE	1 prova orale e/o scritta; 1 pratica
RELIGIONE/A. A.	1 prova orale e 1 scritta
EDUCAZIONE CIVICA	Si rinvia al Curriculum dell'Ed. Civica

Gli esiti delle verifiche vengono utilizzati per valutare l'efficacia del lavoro proposto e delle strategie metodologiche adottate dai docenti al fine di apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno.

Le valutazioni delle prove di verifica, raccolte e registrate, costituiscono la base per la compilazione delle schede ministeriali.

Tali valutazioni sono di competenza di ogni singolo docente che farà riferimento a parametri collegialmente discussi per area sia per quanto riguarda le prove oggettive che le prove soggettive. La diversificazione degli obiettivi, della programmazione e dei criteri di valutazione sono documentati nel piano di lavoro individuale e nei verbali del C.d.C.

4.2 Prove di Istituto

Il collegio dei docenti, organizzato in dipartimenti disciplinari, ha il compito di elaborare prove strutturate, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale. In particolare:

- prove strutturate in ingresso per gli alunni delle classi prime;
- prove strutturate per classi parallele nel secondo quadrimestre per le classi prime per le discipline di italiano, matematica e inglese.
- prove strutturate per classi parallele nel primo e nel secondo quadrimestre per le classi seconde per le discipline di italiano, matematica e inglese.
- prove strutturate per classi parallele nel primo quadrimestre per le classi terze per le discipline di italiano, matematica e inglese.

Le prove d'ingresso saranno valutate come tali, non costituiranno prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale e avranno lo scopo di determinare le fasce di livello.

La somministrazione, la correzione e la valutazione (effettuata con uso di griglie condivise) delle prove parallele verrà effettuata dai docenti di disciplina.

Il coordinatore di classe avrà cura di inviare i dati alla Funzione Strumentale di Riferimento.

I risultati delle prove per singola disciplina saranno tabulati in decimi e devono essere riportati nel registro personale per concorrere alla media di valutazione dell'alunno.

In particolare, i risultati delle prove somministrate agli alunni BES, certificati e non, non rientrano nell'autovalutazione d'Istituto e, pertanto, non vengono riportati nella griglia di tabulazione e, a discrezione del docente, possono essere riportati nel registro personale.

Le prove per classi parallele saranno effettuate in date stabilite dal Dirigente Scolastico con apposito calendario sentiti i Referenti di Dipartimento.

Affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo, i docenti faranno riferimento a griglie che permetteranno di convertire il punteggio ottenuto nella prova, in un voto numerico attraverso il sistema delle percentuali, utilizzando la scala di valori di seguito riportata:

Percentuali Prove Oggettive	Voto	Livello	Conoscenze e Competenze
95% -100%	10	Avanzato	Ampie, autonome e sicure
85% - 94%	9		Complete e Autonome
75% - 84%	8		Quasi del tutto complete e autonome
65% - 74%	7	Intermedio	Abbastanza complete e acquisite in modo sostanziale
55% - 64%	6	Base	Essenziali
45% - 54%	5	Iniziale	Parziali
0% - 44%	4		Molto limitate e incomplete

Per maggiore chiarezza si propone un esempio di come applicare la percentualizzazione dei punteggi. Ipotizzando che il punteggio totale della prova di verifica sia 50 e che il punteggio ottenuto dall'alunno sia 40, 50 corrisponde al 100%, mentre 40 è il punteggio da percentualizzare attraverso la seguente formula: $\text{punti/punteggio totale} \times 100$.

4.3 Risultati delle prove di verifica e livelli di apprendimento

Si riporta uno schema che colloca l'alunno in una fascia di Apprendimento ai fini del posizionamento all'interno della progettazione didattica.

Area di recupero		Area di consolidamento	Area di potenziamento	
Livello iniziale		Livello base	Livello intermedio	Livello Avanzato
Voto 4	Voto 5	Voto 6	Voto 7-8	Voto 9-10

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi nel percorso compiuto e l'impegno profuso dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- accertare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- vagliare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione e potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza, in quanto oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

4.4 Tempi della valutazione e comunicazione degli esiti

I genitori possono prendere visione degli esiti delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio attraverso il Registro Elettronico e/o durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e/o durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Per gli esiti insufficienti in più discipline, il Consiglio di Classe, tramite la figura del docente coordinatore di classe, procede alla convocazione della famiglia dell'alunno che presenta valutazioni non pienamente sufficienti, per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione. Al permanere delle difficoltà già evidenziate, tali colloqui sono previsti anche nel mese di maggio per i casi a rischio di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi e le Indicazioni nazionali per il curriculum, ha **cadenza quadrimestrale**. Il **Documento di Valutazione** può essere visionato on-line dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. È possibile visionare altresì la nota allegata per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della religione cattolica o nelle attività alternative a tale insegnamento.

In caso di valutazione quadrimestrale inferiore a 6/10 in una o più discipline, per obiettivi parzialmente o non ancora raggiunti, la scuola provvede alla segnalazione alle famiglie mediante colloqui individuali e/o missive scritte e ad attivare **strategie e azioni per il miglioramento degli apprendimenti** attraverso:

- attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento;
- strategie didattiche individualizzate, *peer to peer*, laboratori, apprendimento cooperativo;
- corsi di recupero pomeridiani, tenuto conto delle risorse disponibili;
- studio autonomo guidato.

5. VALUTAZIONE DISCIPLINARE

D.Lgs 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

ART. 2 – VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

Comma 1. *“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.”*

Comma 3. *“(…) La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. (…)”*.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (Decreto Ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito della "Educazione Civica".

Sulle schede ministeriali quadrimestrali i livelli di valutazione delle singole materie sono espressi facendo riferimento alle Rubriche di Valutazione disciplinare.

I docenti che svolgono insegnamenti curriculari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, la valutazione delle Attività Alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

NOTA MIUR 10.10.2017, PROT. N. 1865

Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo

“Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.).”

6. RUBRICHE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI

Le rubriche di valutazione costituiscono un modello molto flessibile che offre l'opportunità sia al docente di riflettere con attenzione sulle modalità più idonee per un loro utilizzo, sia allo studente di conoscere gli obiettivi di apprendimento da esse considerati e di interrogarsi sullo stato del proprio apprendimento, su possibili cause di insuccessi e su cosa fare per migliorare o sviluppare le proprie competenze riguardo

ad obiettivi prefissati. Il problema educativo è, pertanto, quello di fare in modo che ciascun soggetto realizzi al meglio possibile il proprio potenziale di capacità logiche, critiche, motivazionali, espressive, creative, relazionali e possa tradurle in conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione autentica è connessa strettamente ad un contesto di apprendimento significativo.

Caratteristiche della valutazione autentica:

- è realistica;
- richiede giudizio e innovazione;
- richiede agli studenti di “costruire” la disciplina;
- accerta l’abilità dello studente di usare efficientemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso;
- permette appropriate opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse, di avere un feedback su prestazioni e prodotti e di perfezionarli.

ITALIANO

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Letture	Legge in modo scorrevole, consapevole, diversificato in base agli scopi Comprende in modo approfondito, operando collegamenti e confronti e interpretando anche linguaggi specifici e figurati Si esprime in modo consapevole e funzionale al contesto, con un lessico ricco e articolato Ha conoscenze approfondite che rielabora in modo efficace, arricchendo con spunti personali testi anche complessi. Produce testi completi, approfonditi	10	AVANZATO
	Ascolto Scrivo in modo efficace, equilibrato, funzionale alla tipologia testuale Scrivo in modo corretto e articolato anche in contesti complessi. Utilizzo un lessico vario, articolato, specifico se necessario		
	Parlato Riconosce e applica le strutture linguistiche in modo completo anche in contesti complessi		
Scrittura	Legge in modo fluido ed espressivo Comprende in modo approfondito e completo Comunica in modo efficace, con un lessico ricco e specifico Ha conoscenze ampie e complete che rielabora in modo personale Produce testi funzionali, completi e approfonditi	9	
Lessico Scrivo in modo scorrevole, realizzando testi ben equilibrati nelle varie parti costitutive			
Grammatica Scrivo in modo corretto anche espressioni più articolate. Utilizzo un lessico vario e ricco Riconosce e applica le strutture linguistiche in modo completo			
	Legge in modo corretto Comprende in modo sicuro Comunica in forma corretta e coerente, con un lessico vario Ha buone conoscenze e organizza logicamente i contenuti Produce testi di pertinenza consapevole e completi nel contenuto Scrivo in modo scorrevole, ben organizzato e ordinato. Scrivo rispettando le strutture grammaticali e sintattiche. Utilizzo un lessico articolato. Riconosce e applica in modo corretto le strutture linguistiche.	8	INTERMEDIO
	Legge in modo generalmente corretto Comprende in modo generalmente sicuro Comunica in forma generalmente corretta, con un lessico adeguato al contesto Ha conoscenze accettabili e organizza in modo ordinato i contenuti Produce testi accettabili nella coerenza, ma parziali nel contenuto Scrivo in modo generalmente coeso e coerente Applica in modo generalmente corretto le strutture grammaticali e sintattiche. Utilizzo un lessico semplice, ma adeguato al contesto Riconosce le principali strutture linguistiche con una certa sicurezza		
		7	

	<p>Legge in modo sufficientemente comprensibile Comprende in modo sommario, ma accettabile Comunica in forma semplice, con un lessico ancora povero Organizza i contenuti in modo superficiale relativamente a testi semplici Produce testi semplici, superficiali nel contenuto Scrive in modo articolato e poco coeso Applica in modo talvolta incerto le strutture grammaticali e sintattiche. Utilizza un lessico elementare Riconosce semplici strutture linguistiche</p>	6	BASE
	<p>Legge in modo stentato e incerto Comprende in modo parziale e limitato Comunica in modo impreciso, incompleto, limitato a contesti semplici Ha conoscenze limitate e parziali Compone testi limitati nella coerenza e poveri nel contenuto Scrive in modo disorganico e limitato Riconosce le strutture linguistiche in modo molto limitato</p>	5	INIZIALE
	<p>Legge in modo faticoso foneticamente scorretto Comprende in modo carente e confuso Si esprime in modo disorganico, faticoso e stentato Ha conoscenze lacunose e disorganiche Compone testi molto limitati e poco coerenti Scrive in forma confusa e disordinata Applica in modo scorretto le strutture grammaticali e sintattiche. Utilizza un lessico povero e impreciso Non riconosce le strutture linguistiche.</p>	4	

STORIA

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Uso delle fonti	Riconosce e utilizza le fonti in modo logico e funzionale alle richieste. Conosce e organizza informazioni e concetti in modo personale, efficace e approfondito. Si esprime in modo consapevole e funzionale al contesto, con un lessico ricco e articolato.	10	AVANZATO
	Comprende le norme della vita associata in modo preciso e analitico.	9	
Strumenti concettuali e organizzazione delle informazioni	Riconosce e utilizza le fonti in modo corretto e consapevole. Conosce e organizza informazioni e concetti in modo dettagliato e autonomo. Si esprime in modo efficace, con un lessico ricco e specifico. Comprende le norme della vita associata.	9	
Produzione scritta e orale	Riconosce e utilizza le fonti in modo corretto. Conosce e organizza informazioni e concetti in modo sicuro. Si esprime in forma corretta e coerente, con un lessico vario. Comprende le norme della vita associata in modo corretto.	8	INTERMEDIO
Comprensione dei fondamentali e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica.	Riconosce e utilizza le fonti in modo abbastanza corretto. Conosce e organizza informazioni e concetti in modo abbastanza sicuro. Si esprime in forma generalmente corretta, con un lessico adeguato al contesto. Comprende le norme della vita associata in modo accettabile.	7	
	Riconosce e utilizza le fonti in modo elementare. Conosce e organizza informazioni e concetti in modo parziale e superficiale. Si esprime in forma semplice, con un lessico ancora povero. Presenta difficoltà a comprendere le norme della vita associata.	6	BASE
	Riconosce e utilizza le fonti in modo parziale e limitato. Conosce e organizza informazioni e concetti in modo limitato. Si esprime in modo impreciso e incompleto, limitandosi a contesti semplici. Comprende le norme della vita associata in modo incompleto.	5	INIZIALE
	Riconosce e utilizza le fonti in modo confuso e carente. Conosce e organizza i concetti in modo confuso. Si esprime in modo non chiaro, non appropriato nel lessico. Comprende le norme della vita associata in modo inadeguato.	4	

GEOGRAFIA

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Orientamento	Si orienta in modo consapevole e funzionale Conosce le informazioni in modo approfondito e le organizza in modo funzionale Interpreta e utilizza il linguaggio geografico in modo preciso e funzionale	10	AVANZATO
	Si orienta in modo consapevole Conosce le informazioni in modo preciso e le organizza in modo autonomo Interpreta e utilizza il linguaggio geografico in modo consapevole	9	
Paesaggio, regione, sistema Territoriale	Si orienta in modo sicuro Conosce e organizza le informazioni in modo sicuro Interpreta e utilizza il linguaggio geografico in modo sicuro	8	INTERMEDIO
	Si orienta in modo abbastanza sicuro Conosce e organizza le informazioni in modo abbastanza sicuro Interpreta e utilizza il linguaggio geografico in modo abbastanza sicuro	7	
Linguaggio della geograficità	Si orienta in modo parziale e incerto Conosce e organizza le informazioni in modo parziale e superficiale Interpreta e utilizza il linguaggio geografico in modo parziale e superficiale	6	BASE
	Si orienta in modo impreciso e incompleto Conosce le informazioni in modo limitato Interpreta e utilizza il linguaggio geografico in modo limitato	5	INIZIALE
	Si orienta in modo confuso e disordinato Conosce le informazioni in modo carente e confuso Utilizza un lessico confuso e inappropriato	4	

LINGUA INGLESE

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Ascolto (Comprensione orale) Comprendere istruzioni, espressioni, e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti o di argomenti di studio. Comprendere brevi testi multimediali identificando parole chiave e il senso generale.	Sa riconoscere il significato del messaggio in maniera completa.	10	AVANZATO
	Sa riconoscere il significato del messaggio in maniera quasi completa.	9	
	Sa riconoscere il significato del messaggio in maniera abbastanza completa.	8	INTERMEDIO
	Riconosce in parte il significato del messaggio.	7	
	Riconosce solo il significato globale del messaggio.	6	BASE
	Comprende solo in parte le informazioni principali.	5	INIZIALE
	Riconosce con difficoltà e solo in parte i messaggi più semplici.	4	
Parlato (Produzione e interazione orale)	Sa rispondere, porre domande, interpretare un ruolo, descrivere una situazione con piena padronanza delle funzioni linguistiche.	10	AVANZATO
	Interagisce in modo corretto, scorrevole ed abbastanza ricco.	9	
Descrivere persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani. Esprimere le proprie idee in modo chiaro e comprensibile, gestire conversazioni di routine in situazione quotidiane prevedibili.	Si esprime ed interagisce in modo corretto, scorrevole ed appropriato.	8	INTERMEDIO
	Si esprime ed interagisce quasi sempre in modo corretto ed appropriato.	7	
	Si esprime ed interagisce in modo comprensibile e sufficientemente corretto.	6	BASE
	Si esprime ed interagisce in modo non sempre chiaro e con diversi errori. Incontra difficoltà a completare brevi dialoghi anche se guidato.	5	INIZIALE
	Non riesce a produrre frasi di senso compiuto	4	
Letture (Comprensione scritta)	Comprende il messaggio in modo preciso e completo, sa attuare diverse strategie di lettura.	10	AVANZATO

Comprendere testi semplici di uso quotidiano e lettere personali; trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi in edizioni graduate.	Comprende il messaggio in modo completo ma non sempre preciso; sa attuare diverse strategie di lettura.	9	INTERMEDIO
	Comprende il messaggio in modo quasi completo, sa in genere, attuare diverse strategie di lettura.	8	
	Comprende il messaggio in modo globale; evidenzia qualche difficoltà nell'attuare diverse strategie di lettura.	7	
	Ricava le informazioni principali da un testo scritto e non attua diverse strategie di lettura.	6	BASE
	Comprende solo in parte le informazioni principali.	5	INIZIALE
	Riconosce con difficoltà e solo in parte i messaggi più semplici.	4	
Scrittura (Produzione scritta) Rispondere a questionari e formulare domande sui testi. Scrivere brevi resoconti e lettere personali per raccontare le proprie esperienze, per ringraziare o invitare qualcuno, utilizzando frasi semplici, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità.	Si esprime in modo corretto, scorrevole, ricco e personale.	10	AVANZATO
	Si esprime in modo corretto, scorrevole e ricco.	9	INTERMEDIO
	Si esprime in modo corretto scorrevole ed appropriato.	8	
	Si esprime quasi sempre in modo scorrevole ed appropriato	7	BASE
	Si esprime in modo comprensibile e sufficientemente corretto	6	
	Si esprime in modo non sempre corretto e comprensibile	5	
	Si esprime in modo scorretto, non sempre comprensibile e incompleto.	4	INIZIALE

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Ascolto (Comprensione orale) Comprendere istruzioni, espressioni, e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali identificando parole chiave e il senso generale.	Comprende il messaggio in modo immediato, chiaro e completo e ne coglie gli aspetti anche impliciti	10	AVANZATO
	Comprende il messaggio in modo immediato e chiaro e ne coglie alcuni aspetti impliciti.	9	
	Comprende il messaggio in modo chiaro e completo.	8	INTERMEDIO
	Comprende il messaggio in modo globale.	7	
	Individua gli elementi che consentono di comprendere la situazione.	6	BASE
	Individua globalmente gli elementi che consentono di comprendere la situazione.	5	INIZIALE
	Comprende il messaggio in modo parziale.	4	
	Parlato (Produzione e interazione orale) Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.	Si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole, ricco e personale.	10
Interagisce in modo corretto, scorrevole e abbastanza ricco.		9	
Si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole e appropriato		8	INTERMEDIO
Si esprime e interagisce quasi sempre in modo corretto ed appropriato.		7	
Si esprime e interagisce in modo comprensibile e sufficientemente corretto.		6	BASE
Si esprime ed interagisce in modo non sempre chiaro, scorrevole e con alcuni errori.		5	INIZIALE
Si esprime e interagisce in modo scorretto, non sempre comprensibile e per lo più incompleto.		4	
Letture (Comprensione scritta) Comprendere testi semplici di contenuto		Comprende il messaggio in modo immediato, chiaro e completo e ne coglie gli aspetti anche impliciti.	10
	Comprende il messaggio in modo immediato e chiaro e ne coglie alcuni aspetti impliciti.	9	

familiare (lettere personali, SMS, e/o messaggi telematici ecc.) e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.	Comprende il messaggio in modo chiaro e abbastanza completo.	8	INTERMEDIO
	Comprende il messaggio in modo globale.	7	
	Individua gli elementi che consentono di comprendere la situazione.	6	BASE
	Individua globalmente gli elementi che consentono di comprendere la situazione.	5	INIZIALE
	Comprende il messaggio in modo parziale.	4	
Scrittura (Produzione scritta) Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.	Si esprime in modo corretto, scorrevole, ricco e personale.	10	AVANZATO
	Si esprime in modo corretto, scorrevole e ricco.	9	
	Si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole e appropriato.	8	INTERMEDIO
	Si esprime quasi sempre in modo corretto e appropriato.	7	
	Si esprime in modo comprensibile e sufficientemente corretto.	6	BASE
	Si esprime in modo non sempre corretto e comprensibile.	5	INIZIALE
	Si esprime in modo scorretto, non sempre comprensibile e incompleto.	4	

MATEMATICA:

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Il numero	Utilizza in modo consapevole e sempre corretto la terminologia e i simboli; mostra capacità di sintesi, di critica e di rielaborazione personale.	10	AVANZATO
L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).	Possiede complete e approfondite conoscenze di tutti gli argomenti trattati; risolve esercizi complessi anche in modo originale; utilizza in modo consapevole, sempre corretto, la terminologia e i simboli; mostra capacità di sintesi e di rielaborazione	9	
	Possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati; risolve autonomamente esercizi anche di una certa complessità; utilizza in modo consapevole la terminologia e i simboli	8	INTERMEDIO
	Possiede sicure conoscenze degli argomenti trattati; risolve autonomamente esercizi, applicando correttamente le regole; utilizza in modo appropriato la terminologia e i simboli.	7	
	Possiede una conoscenza generale dei principali argomenti; risolve semplici esercizi, pervenendo autonomamente alla soluzione in situazioni semplici e note; utilizza in modo semplice, ma corretto la terminologia e i simboli	6	BASE
	Possiede una conoscenza solo parziale dei principali argomenti; riesce ad impostare lo svolgimento solo di semplici esercizi senza raggiungere autonomamente la risoluzione; utilizza in modo parziale, ma sostanzialmente corretto, la terminologia e le regole.	5	INIZIALE
	Possiede una conoscenza frammentaria solo di alcuni argomenti (ignora la maggior parte di quelli trattati); risolve in modo parziale approssimativo solo alcuni esercizi.	4	
SPAZIO E FIGURE Lo studente riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti	Possiede complete e approfondite conoscenze di tutti gli argomenti trattati e di ulteriori tematiche, frutto di studio e ricerca personale; risolve con destrezza esercizi di notevole complessità; utilizza in modo consapevole e sempre corretto la terminologia e i simboli; mostra capacità di sintesi e di critica.	10	AVANZATO
	Possiede complete e approfondite conoscenze di tutti gli argomenti trattati; imposta e risolve problemi complessi anche in modo personale; utilizza in modo consapevole, sempre corretto, la terminologia e i simboli; mostra capacità di sintesi e di rielaborazione personale.	9	
	Possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati; risolve autonomamente problemi anche di una certa complessità; utilizza in modo consapevole la terminologia e i simboli;	8	INTERMEDIO
	Possiede sicure conoscenze degli argomenti trattati imposta e risolve correttamente problemi di routine; utilizza in modo appropriato la terminologia e i simboli.	7	

diversi e produce formalizzazioni che consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi	Possiede una conoscenza generale dei principali argomenti; imposta e risolve semplici problemi in situazioni note, denotando capacità esecutive; utilizza in modo semplice, ma corretto, la terminologia e i simboli.	6	BASE
	Possiede una conoscenza solo parziale dei principali argomenti; formalizza dati e incognite solo se guidato e in situazioni semplici e note, non è autonomo nella risoluzione; utilizza in modo parziale, ma sostanzialmente corretto la terminologia, i simboli e le regole.	5	INIZIALE
	Possiede una conoscenza frammentaria solo di alcuni argomenti (ignora la maggior parte di quelli trattati) formalizza in modo incompleto dati e incognite; disegna in modo impreciso la figura, applica parzialmente le strategie risolutive comprende la terminologia, ma la utilizza parzialmente.	4	
DATI E PREVISIONI Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di	Possiede conoscenze e abilità complete e corrette; mostra autonomia e sicurezza; propone strategie risolutive personali nelle applicazioni, anche in situazioni nuove e complesse.	10	AVANZATO
	Possiede conoscenze e abilità complete e corrette; mostra autonomia e sicurezza nelle applicazioni, anche in situazioni complesse.	9	
variabilità e prendere decisioni. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	Possiede conoscenze e abilità complete; risulta autonomo e generalmente corretto nelle applicazioni.	8	INTERMEDIO
	Possiede conoscenze e abilità di base generalmente corrette; risulta autonomo nelle applicazioni in situazioni note.	7	
	Possiede conoscenze e abilità essenziali; risulta corretto nelle applicazioni in situazioni semplici e note.	6	BASE
	Possiede conoscenze e abilità parziali; risulta incerto nelle applicazioni in situazioni semplici e note.	5	INIZIALE
	Possiede conoscenze frammentarie e abilità di base carenti.	4	
Relazioni e Funzioni Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	Possiede conoscenze e abilità complete e corrette; mostra autonomia e sicurezza; propone strategie risolutive personali nelle applicazioni, anche in situazioni nuove e complesse.	10	AVANZATO
	Possiede conoscenze e abilità complete e corrette; mostra autonomia e sicurezza nelle applicazioni, anche in situazioni complesse.	9	
	Possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati; risolve autonomamente problemi anche di una certa complessità; utilizza in modo consapevole la terminologia e i simboli.	8	INTERMEDIO
	Possiede conoscenze e abilità di base generalmente corrette; risulta autonomo nelle applicazioni in situazioni note.	7	
	Possiede conoscenze e abilità essenziali risulta corretto nelle applicazioni in situazioni semplici e note.	6	BASE
	Possiede conoscenze e abilità parziali risulta incerto nelle applicazioni in situazioni semplici.	5	INIZIALE
	Possiede conoscenza frammentarie e abilità di base carenti.	4	

SCIENZE

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
FISICA E CHIMICA L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più	Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite; osserva e descrive fatti e fenomeni denotando una notevole capacità di comprensione e di analisi; si mostra autonomo nella sistemazione di quanto appreso in schemi logici; comprende con facilità il linguaggio scientifico e lo utilizza in modo rigoroso.	10	AVANZATO
comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA Svilupa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. BIOLOGIA Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.	Possiede conoscenze ampie e complete; osserva e descrive fatti e fenomeni denotando un'apprezzabile capacità di comprensione e di analisi; si mostra autonomo nella sistemazione di quanto appreso in schemi logici; comprende con facilità il linguaggio scientifico e lo utilizza in modo puntuale.	9	INTERMEDIO
	Possiede conoscenze complete e precise; osserva e descrive fatti e fenomeni in modo completo e autonomo inquadra logicamente le conoscenze acquisite utilizza un linguaggio corretto.	8	
	Possiede una conoscenza generalmente completa osserva e descrive correttamente fatti e fenomeni definisce i concetti in modo appropriato; utilizza una terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico.	7	
	Possiede una conoscenza essenziale degli elementi; osserva e descrive in modo essenziale fatti e fenomeni; utilizza un linguaggio specifico non sempre appropriato.	6	BASE
	Possiede conoscenze incomplete e superficiali mostrando limitate capacità di sintesi e analisi; osserva e descrive parzialmente fatti e fenomeni; riesce ad inquadrare le conoscenze in sistemi logici solo se guidato; utilizza il linguaggio specifico in modo approssimativo.	5	INIZIALE
	Possiede conoscenze approssimative ed inesatte; mostra gravi difficoltà nel descrivere fatti e fenomeni anche se guidato; mostra scarsa capacità di inquadrare le conoscenze in sistemi logici; utilizza il linguaggio specifico in modo errato.	4	

TECNOLOGIA

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Rappresentare graficamente figure e oggetti utilizzando le norme del disegno geometrico/tecnico Disegno geometrico tecnico e misure	Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo corretto e completo con autonomia in situazioni complesse.	10	AVANZATO
	Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo corretto e completo con autonomia.	9	
	Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo corretto e completo.	8	INTERMEDIO
	Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo non del tutto corretto e completo.	7	
	Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo generalmente accettabile.	6	BASE
Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo impreciso e/o disordinato.	5		

	Rappresenta graficamente e usa gli strumenti in modo impreciso, disordinato, scorretto ed incerto.	4	INIZIALE
Riconoscere i principali processi di trasformazione e produzione Tecnologia della produzione	Conosce i contenuti in modo corretto e approfondito.	10	AVANZATO
	Conosce i contenuti in modo corretto e completo.	9	INTERMEDIO
	Conosce i contenuti in modo corretto ma non completamente.	8	
	Conosce i contenuti in modo non del tutto corretto e completo.	7	
	Conosce i contenuti in modo essenziale.	6	BASE
	Conosce i contenuti in modo parziale e superficiale	5	INIZIALE
	Conosce i contenuti in modo frammentario e lacunoso	4	

ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Osservare e leggere le immagini	Comprende ed interpreta il significato di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo e li applica con apporti critici, originali e creativi.	10/ 9	AVANZATO
	Riconosce il valore comunicativo ed espressivo di immagini e opere d'arte.	8/ 7	INTERMEDIO
	Osserva e conosce in modo dettagliato gli elementi principali del linguaggio visivo e li applica in modo corretto.	6	BASE
	Legge e descrive immagini o opere d'arte in maniera essenziale. Osserva e conosce i principali elementi del linguaggio visivo.	5/ 4	INIZIALE
	Legge e descrive con difficoltà immagini o opere d'arte. Anche se guidato e sollecitato, riconosce solo parzialmente gli elementi del linguaggio visivo.		
Visivo Conoscere e usare le tecniche espressive Esprimersi e comunicare	L'alunno realizza elaborati con apporti creativi personali ed originali, applicando in modo completo, organico e approfondito le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti, anche con l'integrazione di più <i>media</i> e codici espressivi. Individua nei colori le loro specifiche caratteristiche, applicandole in maniera espressiva. Utilizza e applica con padronanza strumenti, tecniche e materiali, completando gli elaborati con un linguaggio grafico preciso, sicuro e personale.	10 /9	AVANZATO
	Compone liberamente immagini e figure attraverso l'uso della linea e del colore. Conosce e sa utilizzare le diverse tecniche, le caratteristiche dei colori e le loro funzioni. Utilizza ed applica in modo corretto strumenti, tecniche e materiali, completando gli elaborati con un linguaggio grafico preciso e accurato.	8/ 7	INTERMEDIO
	Rappresenta in modo abbastanza corretto l'immagine scelta o proposta. Individua nei colori usati alcune caratteristiche. Conosce ed utilizza in modo semplice strumenti, tecniche e materiali, completando gli elaborati con un linguaggio grafico accettabile.	6	BASE
	Anche se guidato e sollecitato, rappresenta con difficoltà l'immagine scelta o proposta. Non utilizza correttamente strumenti, tecniche e materiali. Produce in maniera parziale gli elaborati e non li completa.	5/ 4	INIZIALE
Storia dell'arte Leggere e interpretare le immagini. Conoscere alcuni paradigmi dell'arte. Comprendere e apprezzare le opere d'arte. Comprendere l'importanza del patrimonio artistico inteso come testimonianza della	Legge e descrive in modo completo e dettagliato un messaggio visivo o un'opera d'arte e li sa collocare con sicurezza nel giusto contesto storico culturale, effettuando collegamenti tra le opere dello stesso periodo o di periodi diversi, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio, è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. Trasmette le informazioni in modo sicuro e approfondito.	10/ 9	AVANZATO
	Legge in modo dettagliato un messaggio visivo o un'opera d'arte e li sa collocare con sicurezza nel giusto contesto storico culturale, operando confronti tra le opere. Conosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e comprende l'importanza della sua tutela. Trasmette le informazioni con chiarezza e completezza.	8/ 7	INTERMEDIO

nostra cultura.	Legge in modo globale un messaggio visivo o un'opera d'arte e li sa collocare in modo abbastanza corretto nel giusto contesto storico culturale. Elenca qualche elemento del patrimonio artistico locale. Trasmette le informazioni in modo essenziale.	6	BASE
	Anche se guidato e sollecitato, legge in modo parziale un messaggio visivo o un'opera d'arte e presenta incertezze nel collocarli nel giusto contesto storico e culturale. Trasmette le informazioni in modo confuso e superficiale.	5/ 4	INIZIALE

SCIENZE MOTORIE

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Il corpo e la sua relazione con il tempo e lo Spazio	Padroneggia azioni complesse in situazioni variabili con soluzioni personali, controlla e utilizza gli attrezzi con destrezza.	10/ 9	AVANZATO
	Utilizza azioni motorie in situazioni combinate.	8	INTERMEDIO
	Controlla gli attrezzi in situazioni semplici di gioco.	7	
	Controlla in modo parziale gli attrezzi in situazioni semplici di gioco	6	BASE
	Non ha ancora acquisito gli schemi motori di base e il controllo degli attrezzi.	5 / 4	INIZIALE
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo- espressiva	Padroneggia molteplici linguaggi specifici, comunicativi ed espressivi trasmettendo anche contenuti emozionali	10/ 9	AVANZATO
	Utilizza i linguaggi specifici, comunicativi ed espressivi in modo personale	8	INTERMEDIO
	Utilizza i linguaggi specifici, comunicativi ed espressivi in modo codificato	7	
	Guidato utilizza alcuni linguaggi specifici, comunicativi ed espressivi.	6	BASE
	Le capacità di utilizzare i linguaggi specifici sono acquisite parzialmente.	5 / 4	INIZIALE
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Padroneggia abilità tecniche, sceglie soluzioni tattiche in modo personale e ha un comportamento molto corretto, responsabile e collaborativo.	10 /9	AVANZATO
	Utilizza abilità tecniche rispettando le regole e collabora con comportamenti corretti	8	INTERMEDIO
	Utilizza abilità tecniche e, guidato, collabora rispettando le regole principali.	7	
	Utilizza solo alcune abilità tecniche e le conoscenze sono parziali, il comportamento non sempre è corretto	6	BASE
	Conoscenze carenti, frammentarie e inadeguate, comportamento spesso scorretto	5/ 4	INIZIALE
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Applica autonomamente comportamenti che tutelano la salute e la sicurezza personale ed è consapevole del benessere legato alla pratica motoria	10/ 9	AVANZATO
	Applica comportamenti che tutelano la salute e il benessere personale	8	INTERMEDIO
	Guidato, applica i comportamenti essenziali per la salvaguardia della salute personale	7	
	Conoscenze iniziali, comportamenti non sempre corretti	6	BASE
	Conoscenze carenti, frammentarie e inadeguate, comportamento spesso scorretto	5/ 4	INIZIALE

MUSICA

COMPETENZA DISCIPLINARE	DESCRITTORE	VOTO/LIVELLO	
Possedere le elementari tecniche teorico-pratiche esecutive vocali e strumentali e riconoscere e decodificare stili musicali di differenti periodi storici	Esegue e rielabora in modo espressivo brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche realizzando improvvisazioni, conosce analogie, differenze e peculiarità stilistiche di epoche e generi musicali diversi storicamente, con riferimento anche alle aree extraeuropee	10	AVANZATO
	Esegue in modo espressivo brani vocali strumentali di diversi generi e stili sia collettivamente che individualmente; conosce analogie, differenze e peculiarità stilistiche di epoche e generi musicali diversi storicamente	9	
	Esegue in modo espressivo brani vocali strumentali di diversi generi e stili e conosce analogie e differenze stilistiche di epoche e generi musicali diversi storicamente.	8	INTERMEDIO
	Esegue in modo soddisfacente brani vocali e/o strumentali, per lo più semplici, e riconosce in modo apprezzabile le fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti.	7	
	Esegue in modo meccanico brani vocali e/o strumentali e riconosce in maniera accettabile le fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti.	6	BASE
	Esegue in modo elementare brani vocali e/o strumentali e riconosce in maniera approssimativa le fondamentali strutture di generi e stili storicamente rilevanti.	5	INIZIALE
	Esegue in modo confuso brani vocali e/o strumentali e solo se guidato e/o per imitazione, e distingue in maniera disorganica generi e stili storicamente rilevanti.	4	

STRUMENTO

COMPETENZE	DESCRITTORI	VOTO/LIVELLO	
Decodifica del linguaggio musicale	Possiede una conoscenza sicura della notazione ed individua tutti gli elementi musicali sullo spartito decodificandoli correttamente.	9/ 10	AVANZATO
	Riconosce la tutti gli elementi della sintassi musicale e li traspone sullo strumento correttamente.	8	
	Mostra una buona capacità di lettura allo strumento. Rispetta la maggior parte degli elementi semantici dello spartito.	7	
	Decodifica in maniera poco precisa gli elementi musicali e non rispetta completamente la grammatica musicale.	6	BASE
	Decodifica solo parte degli elementi musicali limitandosi a quelli più semplici, mostrando poca fluidità nella correlazione segno-gesto-suono.	5	INIZIALI
	Non decodifica in maniera corretta la grammatica musicale.	4	
Pratica esecutiva	Assume un atteggiamento posturale corretto e coordina in maniera disinvolta il gesto in relazione all'evento musicale da produrre. Riproduce i brani proposti con senso ritmico, espressione e sicurezza mostrando capacità di ascolto nella pratica della musica d'insieme.	9/ 10	AVANZATO
	E' attento alla percezione della propria postura e corregge in maniera autonoma il proprio atteggiamento sullo strumento anche in relazione alla produzione del suono. Esegue in maniera corretta e "pulita" i brani musicali pur mostrando qualche lieve incertezza nei fraseggi più articolati, mostra buone capacità nella pratica della musica d'insieme.	8	
	L'atteggiamento posturale è complessivamente corretto, ma conserva delle rigidità in relazione a particolari produzioni sonore. Riproduce in maniera autonoma e corretta i brani proposti, riesce sempre a intervenire in maniera opportuna nella pratica della musica d'insieme.	7	
	Assume un atteggiamento posturale corretto solo se guidato. L'esecuzione risulta fluida e coerente riesce quasi sempre a intervenire in maniera opportuna nella pratica della musica d'insieme.	6	BASE
	L'assetto posturale risulta scomposto e la coordinazione gesto suono non è fluida e precisa. La prassi esecutiva risulta poco fluida è priva di qualsiasi riferimento espressivo, nella pratica d'insieme non sempre riesce ad intervenire in maniera opportuna.	5	INIZIALI
	Non memorizza l'assetto posturale e riesce a fatica a conservare una posizione composta. L'esecuzione è frammentaria e nella pratica d'insieme non riesce sempre ad intervenire in maniera opportuna.	4	

Analisi	Partecipa in modo attivo e costante alla conversazione, argomentando e formulando messaggi molto sicuri e pertinenti. Collocando con sicurezza l'ambito di appartenenza del brano e ne elabora un'analisi perfetta	9/ 10	AVANZATO
	Partecipa in modo abbastanza attivo alla conversazione, argomentando e formulando messaggi chiari e pertinenti. Colloca in maniera precisa l'ambito di appartenenza del brano e ne elabora un'analisi coerente.	8	INTERMEDIO
	Partecipa al dialogo apportando il suo contributo, ma solo se guidato riconduce il brano ad un'origine stilistica e storica corretta.	7	
	Individua gli elementi chiave e ne accenna un'analisi solo se guidato.	6	BASE
	Riconosce una minima parte degli elementi stilistici ma non ne coglie l'ambito storico di appartenenza	5	INIZIALI
	Non riconosce gli elementi stilistici e quindi non coglie l'ambito storico di appartenenza	4	
Interpretazione	L'esecuzione risulta corretta da un punto di vista interpretativo e sono presenti idee originali di rielaborazione personale da parte dell'alunno.	9/ 10	AVANZATO
	Risultano chiari gli interventi interpretativi e le elaborazioni personali sono coerenti con il pensiero dell'autore.	8	INTERMEDIO
	Emerge l'intenzione di un'esecuzione interpretativa e le elaborazioni personali sono appena accennate.	7	
	Piccoli interventi interpretativi emergono solo a seguito di una sollecitazione da parte dell'insegnante.	6	BASE
	L'interpretazione non sempre risulta evidente o coerente con l'idea e lo stile del brano proposto.	5	INIZIALI
	Risulta assente ogni tentativo di elaborazione autonoma e le capacità creative non sono espresse.	4	

6. CORRISPONDENZA TRA LE VOTAZIONI IN DECIMI E I DIVERSI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	VOTO	LIVELLO DI PROFITTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	10	AVANZATO
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	9	
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	8	INTERMEDIO

Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	7	INTERMEDIO
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	6	BASE
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	5	INIZIALE
Conoscenze frammentarie e incomplete o minime, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa o del tutto scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale, carente e confusa, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	4	

7. RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA:

Si rimanda a quanto già contenuto nel Curricolo Verticale d'Istituto e nel Curricolo di Educazione Civica.

8. VALUTAZIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Quadro di riferimento per alunni BES

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”* definisce quanto concerne i “Bisogni Educativi Speciali” (BES), precisando che “l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quello riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’acronimo B.E.S. indica una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, deve essere applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

D.lgs 62/2017 Art.11 – VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

8.1 Valutazione degli alunni con disabilità

Gli alunni DVA sono tutelati dalla Legge 104/92 sulla base di certificazioni mediche riportate in un Profilo Dinamico Funzionale (*modello ICF - OMS*) ed hanno diritto ad un Piano Educativo Individualizzato che prevede la presenza di un docente di sostegno. Il medesimo, coadiuvato dal Consiglio di Classe sulla base delle reali capacità e potenzialità del singolo alunno o alunna, decide quali strategie didattiche ed educative adottare al fine di raggiungere gli obiettivi minimi ed una serena partecipazione degli alunni alla vita scolastica.

Il P.E.I. è:

- progetto operativo inter-istituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.
- Contiene:
 - finalità e obiettivi di apprendimento;
 - itinerari di lavoro;
 - utilizzo delle tecnologie;
 - metodologie, attività e verifiche;
 - traguardi di competenza previsti;
 - modalità di coinvolgimento della famiglia.

Tempi:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico, entro il 30 novembre, e deve essere condiviso con la famiglia e gli operatori che seguono l'alunno o l'alunna;
- si verifica con frequenza trimestrale;
- sono previste verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

TUTTI I DOCENTI titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione, come il progetto educativo, non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno. Il docente di sostegno inoltre è contitolare della classe e pertanto partecipa all'attuazione del percorso didattico dell'intera classe nonché alla valutazione del comportamento.

Il Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017 ha apportato modifiche sulla valutazione degli alunni e delle alunne della scuola secondaria di secondo grado. L'articolo a cui si fa riferimento per gli alunni con disabilità è il n.11, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Gli alunni e alunne con disabilità verranno valutati sulla base delle discipline, delle attività e degli obiettivi previsti nel **P.E.I.** come si legge nell'**articolo 11 (commi 1, 2 e 3)**.

Comma 1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.*

Comma 2. *Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.*

Comma 3. *L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.*

8.2 Valutazione alunni con disturbi specifici di apprendimento

Si definiscono D.S.A. tutti gli alunni che presentano una certificazione medica nella quale i disturbi diagnosticati possono essere: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Tali disturbi possono presentarsi o singolarmente oppure presentarsi in comorbilità.

Per gli alunni DSA è previsto un Piano Didattico Personalizzato (PDP) redatto dal Consiglio di Classe e firmato per accettazione dei genitori. In questo documento vengono stabiliti dai singoli insegnanti e per singole discipline gli strumenti compensativi e dispensativi necessari.

Spetta al corpo docente stabilire quali strumenti utilizzare sulla base della certificazione quando specificata, o nel caso in cui si faccia riferimento in generale alla legge 170, quali siano gli strumenti compensativi e/o dispensativi da attuare.

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.62, ha apportato modifiche sulla valutazione degli alunni e delle alunne della scuola secondaria di secondo grado. L' articolo a cui si fa riferimento per gli alunni con Disturbi specifici di apprendimento è l'articolo 11 commi 9, 10,11,12,13,14 e 15.

Per gli alunni e le alunne con Dsa la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale seguono le specifiche del Pdp.

Comma 9. *“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”.*

8.3 Valutazione alunni con svantaggio socio economico culturale

Rientrano in questa categoria gli alunni per i quali il consiglio di classe ha evidenziato e reso necessario un PDP per svantaggio socio **economico**, svantaggio culturale, alunni neo arrivati, alunni in fase di certificazione. Per questi alunni sono concesse misure compensative e/o dispensative attuate durante l'anno scolastico.

Per lo svolgimento delle prove d'esame non è previsto per loro l'utilizzo delle misure compensative e dispensative attuate durante l'anno.

8.4 Valutazione alunni stranieri

Per gli alunni BES neo arrivati in Italia è prevista la dispensa da una sola lingua straniera.

Criteria di valutazione della prova scritta di italiano degli alunni non italofoeni

La prova scritta di italiano degli alunni non italofoeni che hanno frequentato i corsi di italiano L2 e/o che hanno seguito una programmazione individualizzata verrà valutata in base ai seguenti criteri concordati:

1) qualità ed organizzazione del contenuto

- a) aderenza alla traccia
- b) sviluppo di tutti i punti della traccia
- c) rispetto della tipologia testuale
- d) presenza di elementi personali

2) grammatica e sintassi

- b) genere e numero di nomi ed aggettivi
- c) concordanza
- d) uso del modo indicativo (presente, passato prossimo, imperfetto, futuro)
- e) uso dell'articolo
- f) uso dei pronomi personali
- g) uso delle preposizioni
- h) uso semplice della punteggiatura

3) ortografia

- a) lessico
- b) costruzione di frasi semplici e chiare.

9. VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

D.P.R. 122/2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169)

D.Lgs 62/2017 - ART. 2 - VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Comma 4. *La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297*

D.Lgs. 297/1994 - Art. 309 - Insegnamento della religione cattolica

Comma 3. *I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.*

D.Lgs 62/2017 –

Art. 2 – Valutazione nel primo ciclo

Comma 3. *La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti*

Art. 6 - Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo si legge

Comma 4. *Nella deliberazione di cui al comma 2 il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751;
Il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.*

NOTA MIUR 10.10.2017, PROT. N. 1865 Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale [...]

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA

Descrittori	Giudizio	Livello
Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Mostra spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica sviluppando le indicazioni e proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale e sistematico.	OTTIMO	AVANZATO
Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; soddisfacente padronanza della metodologia disciplinare; soddisfacente capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; soddisfacente capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali. Dimostra interesse e partecipazione costanti e contribuisce personalmente all'arricchimento del dialogo educativo.	DISTINTO	
Adeguate conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici. Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, intervenendo nel dialogo educativo in modo pertinente, seppur su richiesta dell'insegnante.	BUONO	INTERMEDIO
Discreta conoscenza dei contenuti. Adeguata rielaborazione delle conoscenze; comprensione della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici. Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, intervenendo nel dialogo educativo su richiesta dell'insegnante	DISCRETO	
Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato. Dimostra impegno e partecipazione discontinui, interviene solo se sollecitato dall'insegnante.	SUFFICIENTE	BASE
Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Dimostra interesse e partecipazione scarsi e rivela un impegno non adeguato.	NON SUFFICIENTE	INIZIALE

9.1. VALUTAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La scelta di avvalersi o di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica non deve assolutamente dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

Aspetto questo esplicitato con il **D. Lgs. 297/1994, art 310.** e con la **L.121/1985, art. 9**

Comma 2. *“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.*

Per gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, pertanto, è possibile optare per l'insegnamento di Alternativa. La valutazione degli apprendimenti conseguiti nell'ambito delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (comma 7, art. 2 del D. L. n. 62 del 2017), è espressa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento raggiunti, redatta sulla base di descrittori condivisi ed esplicitati nella seguente griglia di valutazione:

Descrittori	Giudizio	Livello
Lo studente: - risponde molto positivamente al dialogo educativo e si orienta tra gli argomenti proposti dimostrando vivo interesse e attenzione attiva e propositiva. - coglie gli aspetti completi di tutti gli argomenti proposti analizzando in modo critico ed esprimendo giudizi personali; - dimostra ottime capacità di riflessione e di attualizzazione	OTTIMO	AVANZATO
Lo studente: - risponde positivamente al dialogo educativo e si orienta tra gli argomenti proposti dimostrando vivo interesse e attenzione attiva. - coglie gli aspetti completi di tutti gli argomenti proposti analizzando in modo coerente; - dimostra alte capacità di riflessione e di attualizzazione.	DISTINTO	
Lo studente: - risponde con interesse al dialogo educativo e si orienta tra gli argomenti proposti dimostrando buon interesse e attenzione. - coglie gli aspetti di tutti gli argomenti proposti analizzando in modo corretto; - dimostra buone capacità di riflessione e di attualizzazione.	BUONO	INTERMEDIO
Lo studente: - risponde al dialogo educativo e si orienta tra gli argomenti proposti dimostrando discreti interesse e attenzione. - coglie gli aspetti fondamentali degli argomenti proposti analizzando in modo corretto; dimostra adeguata capacità di riflessione e di attualizzazione.	DISCRETO	
Lo studente: - è poco interessato ai temi trattati, partecipa poco al dialogo educativo; - coglie il significato generale delle informazioni e comprende solo alcuni degli argomenti proposti; - dimostra poca riflessione sui temi proposti.	SUFFICIENTE	BASE
Lo studente: - non dimostra interesse ai temi proposti, partecipa al dialogo educativo solo se sollecitato dall'insegnante; - coglie alcune delle informazioni degli argomenti proposti con la guida dell'insegnante; - dimostra riflessione sui temi proposti solo sotto stimolo dell'insegnante.	NON SUFFICIENTE	INIZIALE

10. STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ESTERNA

La valutazione esterna della scuola si inserisce nel più ampio contesto normativo determinato dall'emanazione del Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (**DPR 80/2013**) e dalle successive circolari.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro (**Direttiva 11 del 18 settembre 2014**).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede complessivamente 4 fasi: l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, la valutazione esterna, l'implementazione delle azioni di

miglioramento e da ultimo la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Le scuole sono valutate da gruppi di esperti chiamati nuclei di valutazione esterna (NEV).

Un nucleo di valutazione esterna è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR e due valutatori a contratto, reclutati da **I.N.V.A.L.S.I.** Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale.

Forma di valutazione esterna è quella effettuata dall'INVALSI, il Servizio Nazionale di valutazione, il cui obiettivo è verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema, prendendo in esame l'ambiente socio-culturale di appartenenza degli alunni e le competenze linguistiche, matematiche e di L2 in uscita degli alunni delle classi 3^a della scuola secondaria attraverso la prova effettuata entro aprile, requisito di ammissione all'Esame di Stato.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali, promuovendo una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove (*Indicazioni Nazionali per il curriculum di Infanzia e Primo ciclo*).

D.Lgs 62/2017 - Art.7 - PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Comma 1. *L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto.*

Comma 2. *Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.*

Comma 3. *Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

Comma 4. *Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.*

Comma 5. *Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.*

Le prove INVALSI e l'esame di Stato

L'esito delle prove INVALSI confluisce nella certificazione delle competenze in livelli descrittivi (art. 9, c. 3, lettera f del D.Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017).

10.1. Prove INVALSI per alunni con disabilità

Gli alunni e alunne con disabilità partecipano alle prove Invalsi come previsto nell'articolo 11 comma 4 che rimanda all'articolo 7 del suddetto Decreto Legislativo.

Comma 4. *Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 7. (commi 1, 2, 3,4 e 5).*

Le suddette prove Invalsi possono prevedere adeguate misure compensative e dispensative previste nel P.E.I. utilizzate durante l'anno scolastico; in caso di particolare eccezionalità l'alunno o l'alunna può essere esonerato dalla prova come previsto dall'**articolo 11 comma**

4.

Comma 4. *Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.*

10.2. Prove INVALSI per alunni con DSA

Per le prove Invalsi gli alunni DSA partecipano utilizzando gli strumenti compensativi coerenti con il PDP. Per la prova Invalsi qualora gli alunni e le alunne siano stati dispensati con opportuna certificazione dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dalla lingua straniera, non sosterranno la prova nazionale di lingua Inglese.

Comma 14. *Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.*

11. CONSIGLIO ORIENTATIVO

Il Consiglio Orientativo è obbligatorio ed è stato introdotto nella scuola italiana già dal **D.P.R. 362/1966 – Art. 2**

Comma 2. *Il Consiglio di Classe esprime, per gli ammessi all'esame, un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante. Tale consiglio dovrà essere verificato in sede di esame".*

Il documento viene stilato dai Consigli delle Classi terze nell'ambito di una riunione del Consiglio di Classe a ciò espressamente dedicata nel mese di dicembre e viene consegnato e discusso con le famiglie nello stesso mese di dicembre, in vista delle iscrizioni alla scuola secondaria di II grado che di solito si aprono nel mese di gennaio.

Il Consiglio Orientativo non è un giudizio vincolante (O. M. n.90/2001 e all.C del D. Lgs. n. 59/2004) ma appunto un "consiglio motivato" e rappresenta un momento di riflessione condivisa tra tutti i docenti del Consiglio di Classe sull'intero percorso di ogni studente e costituisce, per i ragazzi e le loro famiglie, una guida nel momento della scelta del futuro percorso di studi.

Il Consiglio orientativo adottato presso l'Istituto Comprensivo "**O. Bernacchia**" tiene conto dell'osservazione del percorso dello studente nell'intero triennio della scuola secondaria di I grado in base ai seguenti indicatori:

- il rendimento scolastico nei diversi ambiti disciplinari
- la motivazione allo studio
- gli interessi e le attitudini manifestati.

12. VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO

D.Lgs 62/2017 – Art. 5 VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Comma 1. *“Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe”.*

Comma 2. *“(…) le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione”.*

Comma 3. *“Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione”.*

Per gli studenti che non hanno raggiunto la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, il Consiglio delibera l'esclusione dallo scrutinio finale e la conseguente non ammissione alla classe successiva. Si specifica che nel monte ore andranno calcolati gli ingressi posticipati e le uscite anticipate (DPR n. 122 del 22/6/2009 C.M. n. 4 del 4/3/2011). Sono pertanto ammessi allo scrutinio finale gli studenti che abbiano frequentato così come riportato nella seguente tabella:

Classi	Ore annue	Limite massimo ore di assenza
Corso a tempo normale	990	247
Corso ad indirizzo musicale	1056	264

Per gli alunni con esonero dalla religione cattolica, che non usufruiscono degli insegnamenti alternativi e che optano per l'ingresso posticipato o uscita anticipata, le ore di frequenza sono decurtate di 33 ore e il limite massimo di ore di assenza deve essere decurtato di 8 ore.

Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, adeguatamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.

I criteri generali che legittimano la deroga che può essere concessa dal Consiglio di Classe al limite massimo delle ore di assenza complessive da non superare per la validità dell'anno scolastico, sono:

- Assenze dovute a motivi di salute, comprovati da certificati medici
- Partecipazione ad attività agonistiche/sportive organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che limitano la frequenza in alcuni giorni dell'anno
- Calamità o disastri naturali
- Assenze dovute a gravi motivi personali e di famiglia di particolare rilevanza a giudizio del consiglio di classe
- Ogni altro motivo che, a giudizio del consiglio di classe, possa essere considerato rilevante purché debitamente motivato e documentato

Le suddette deroghe sono concesse a condizione che, a giudizio del Consiglio di classe, le assenze complessivamente considerate non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

13. CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

D.Lgs 62/2017 – Art 6 AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Comma 1. *“Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo”.*

Comma 2. *“Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo”.*

1. Per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è necessario aver frequentato il monte ore previsto dalla legge (3/4 dell'orario personalizzato, salvo deroghe) e non essere incorsi nella sanzione disciplinare della esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato
2. Le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, se hanno riportato la votazione di almeno 6/10 in tutte le discipline.
3. In via generale, nel caso di parziale (5) o mancata acquisizione (4) dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
4. Nel caso in cui le valutazioni finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, gli studenti ammessi alla classe successiva con insufficienze dovranno dimostrare di aver recuperato nella prima parte dell'anno scolastico, attraverso prove di verifica opportunamente predisposte.
5. Per l'insegnamento della religione cattolica o dell'alternativa alla religione il voto espresso nella deliberazione di non ammissione diventa un giudizio motivato, scritto a verbale.
6. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno e l'aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI.

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato ulteriori criteri, oltre ai sopra citati, che i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del I Ciclo.

1. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:
 - Risultati conseguiti nelle diverse discipline;
 - Valutazione del comportamento sulla base dei relativi criteri.
 - Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4.
2. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, in particolare in presenza di una media dei voti inferiore a 5,5/10 nelle materie oggetto di valutazione.
3. Il Consiglio di classe può decidere di portare a 6 una o più proposte di voto del singolo docente non sufficienti, ove sussistano le seguenti motivazioni condivise a maggioranza:
 - Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
 - Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
 - Partecipazione a scuola;

- Continuità dell'impegno nel lavoro a casa;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente.

In tal caso si provvederà a inserire una specifica annotazione a verbale.

4. La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate.
5. Il Consiglio di Classe potrà deliberare l'ammissione o la non ammissione dell'alunno anche non attenendosi ai criteri generali definiti dal Collegio docenti, solo se la deliberazione è accompagnata da adeguata motivazione.

14. DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

D.Lgs 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

D.Lgs 62/2017 Art 2 – VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

Comma 3. "(...) la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (...)".

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

È compito specifico di ciascun insegnante scegliere, tra quelli indicati nelle griglie di valutazione disciplinare, il voto ritenuto più pertinente per l'alunno/a. Il voto indicato nel documento di valutazione, pertanto, non rappresenta la media matematica dei voti delle singole prove di verifica effettuate nel corso del quadrimestre o dell'anno scolastico, bensì indica i profitti, le autonomie e i processi maturati.

La valutazione è integrata dalla descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza...) e del processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte...).

Il collegio ha scelto i seguenti indicatori per la formulazione del **giudizio globale**:

- Socializzazione e rispetto delle regole
- Partecipazione e interesse
- Impegno
- Metodologia di studio e autonomia
- Livello degli apprendimenti.

15. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE PER L'ESAME DI STATO

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale (secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 62 del 2017), proporrà ai fini dell'ammissione un voto espresso in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nel corso del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado e tenendo conto che:

- il voto di ammissione è rappresentativo del percorso triennale;
- descrive dettagliatamente: il processo di apprendimento degli alunni in termini di conoscenze e di competenze; il conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi (tramite il monitoraggio anche del comportamento);

- valuta i punti di partenza e i punti di arrivo;
- è espressione di una valutazione formativa condotta dal Consiglio di Classe attraverso l'osservazione di parametri condivisi.

Inoltre il decreto 62 afferma che la valutazione è coerente con la personalizzazione dei percorsi, e quindi in sede di valutazione finale occorrerà tenerne conto.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, con tutti gli elementi valutativi a sua disposizione, arriverà alla formulazione del voto di ammissione, tenendo conto della media finale delle valutazioni dell'anno in corso e di quelle conseguite nelle classi prima e seconda, calcolando la media ponderata (peso 20%, 30% e 50% rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno) che potrà essere arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5.

Il Consiglio di Classe potrà valutare di operare moderati scostamenti (max 0,5 punti) rispetto al calcolo della media, calcolata come sopra descritto, dei voti conseguiti nel percorso triennale di studi, in ragione della conoscenza che i docenti hanno dell'alunno, delle sue condizioni personali, dei progressi nell'apprendimento, del grado raggiunto delle conoscenze e delle competenze, dell'autonomia e responsabilità nel lavoro, della situazione di contesto in cui gli apprendimenti si sono sviluppati.

Qui di seguito si riporta una tabella che riassume sinteticamente i descrittori ed i livelli che concorrono per il giudizio di ammissione. Tale tabella è costruita in coerenza con quanto indicato nel presente Protocollo.

Criteri				Voto finale
Apprendimento		Comportamento		
Livelli		Giudizio		
Avanzato	Ottimo livello di competenze in tutti i settori disciplinari; contenuti e conoscenze coordinati, organici con espansioni personali; capacità molto elevate di rielaborazione personale.	Ottimo	Impegno e partecipazione costanti, assidui e regolari. Relazioni positive e collaborative. Rispetto delle regole.	10
	Livello di competenze apprezzabile in tutti i settori disciplinari; contenuti e conoscenze completi, approfonditi e organici con espansioni personali;	Distinto	Impegno e partecipazione costanti e regolari. Relazioni positive e collaborative.	9
	capacità elevate di rielaborazione personale.		Rispetto delle regole.	
Intermedio	Livello di competenze funzionale in tutti i settori disciplinari; contenuti e conoscenze organici e congrue capacità di rielaborazione personale.	Buono	Impegno e partecipazione regolari. Buone capacità di relazione. Rispetto delle regole.	8
	Livello di competenze discreto che sa utilizzare in situazioni semplici in tutti gli ambiti disciplinari; contenuti e conoscenze abbastanza articolati, consoni agli obiettivi prefissati.	Discreto	Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Positive capacità di relazione. Parziale rispetto delle regole.	7
Base	Livello di competenze essenziale in molti ambiti disciplinari. In compiti e situazioni semplici, consoni alle potenzialità manifestate, evidenzia accettabili capacità di prestazioni.	Sufficiente	Impegno e partecipazione complessivamente accettabili. Sufficiente capacità di relazione. Scarso rispetto delle regole.	6

16. ESAMI DI STATO – 1° GRADO

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolgeranno in conformità del Decreto legislativo 62/2017 e dell'ordinanza ministeriale concernente gli esami di stato emanata annualmente dal M.I.U.R.

SVOLGIMENTO ESAMI DI STATO 1° GRADO

Riunione preliminare e calendario operazioni

Il Dirigente Scolastico in sede collegiale definisce il calendario delle operazioni di esame: date di svolgimento della riunione preliminare, del colloquio ed eventuali prove suppletive. Nel corso della riunione preliminare vengono definiti gli aspetti organizzativi: durata oraria di ciascuna prova e individuazione delle classi per il colloquio. La commissione predispone le prove d'esame che devono essere coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e definisce i criteri comuni per la valutazione delle prove; individua eventuali strumenti che gli studenti possono utilizzare durante le prove; definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per gli alunni con disabilità certificata (Legge n° 104/92) e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati (Legge n° 170/10).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La lode è attribuita dalla commissione con deliberazione all'unanimità, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, purché la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di dieci decimi.

La lode può essere assegnata tenendo conto dei seguenti criteri:

- ottimo livello di formazione e grado di maturità raggiunto;
- possesso di sicure capacità e competenze;
- particolare brillantezza nell'esposizione;
- alto livello di autonomia nella gestione dei propri apprendimenti;
- assiduità nello studio, comportamento responsabile, impegno costante ed encomiabile nel corso del triennio;
- partecipazione ad attività di potenziamento organizzate dalla scuola

17. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

D.M. 742/2017 - ART. 1 - FINALITÀ DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Comma 1. *Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.*

Comma 2. *La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.*

Comma 3. *La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.*

È adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

Per gli alunni con disabilità, la certificazione può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicitiva che integri il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici previsti nel PEI.